



Covid, non tutte le mascherine "sono adatte ai volti europei": la ricerca

L'esito dei test di Fonderia Mestieri sull'efficacia di alcuni mascherine contro il Covid

12 Febbraio 2021



Foto: lapresse.it



Ancora polemica sulle mascherine che proteggono dal Covid. Alcune non filtrerebbero abbastanza, altre sono nate per visi diversi da quelli europei e per questo motivo non aderirebbero bene. Inoltre spesso i certificati risultano falsi. Per fortuna un'azienda, la Fonderia Mestieri, ha deciso di creare un laboratorio con tutti i requisiti necessari per testare questi prodotti scudo. "Il Laboratorio di misura filtrazione tessuti, ha spiegato l'agenzia di stampa Adnkronos Salute Marco Zangirolami, "è nato egoisticamente per testare un nostro Dpi - che in questo momento stiamo solo regalando a chi ne necessita - perché ad aprile, quando siamo stati pronti, non esisteva nessun laboratorio in Italia in grado di verificarlo".

E ancora: "Durante questa fase, alcuni importatori onesti ci hanno fatto testare le maschere che importavano ritenendo anche loro che la sola verifica documentale non garantisce la qualità del prodotto".

Covid, non tutte le mascherine "sono adatte ai volti europei"

"Non tutta questa attività iniziale è stata documentata - ha detto - ma ritengo di aver controllato almeno un centinaio di prodotti dei quali circa il 50% non aveva un requisito di filtrazione sufficiente. Tutte quante le mascherine finite sotto esame invece non raggiungevano il requisito di tenuta sul volto richiesto" dalla norma europea "EN 149". Questo "in quanto la forma "KN95", che presumibilmente ben si adatta alla morfologia del volto orientale (naso piccolo, zigomi quasi inesistenti), non funziona sul volto europeo".

"La 'Seconda legge fondamentale della stupidità umana' dice che la probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della persona stessa - ha detto simpaticamente Marco Zangirolami -. E così vale anche per i banditi. Non è la provenienza il problema, è la singola organizzazione che deve essere onesta".

LEGGI ANCHE: [Vaccini Covid, Salvini ritorna sovranista: 'Ue? No, ce li prendiamo da soli'](#)

Il laboratorio di Fonderia Mestieri ha sede a Torino ed è un laboratorio qualificato dall'ente accreditato italiano Eurofins Product Testing Italy. Dalle sue porte sono passate anche tante mascherine italiane. "Questo perché accogliamo i nuovi produttori direttamente in laboratorio per fare i pre-test (un po' come la pre-revisione per la macchina), in modo da arrivare all'iter certificativo avendo superato tutti gli eventuali problemi", ha continuato l'esperto.

Mascherine tricolore

"Nessuna mascherina ha passato il test completo al primo colpo (nemmeno quelle tricolore, ndr)". "Ma tutte sono arrivate alla fine di un lavoro più o meno lungo di messa a punto superando a pieni voti tutte le 129 prove e i 37 condizionamenti previsti dalla norma Uni EN 149", ha spiegato Zangirolami.

"L'industria italiana - ha continuato - si piazza nel quadrante degli sprovveduti (per adesso), perché fidandosi delle promesse gli imprenditori hanno investito - e anche pesantemente - per produrre seriamente e adesso si trovano a concorrere con mascherine importate a 20 centesimi di euro, quando il costo della sola materia prima si attesta a circa 40".

Infine: "La sfida sarebbe equa se i bandi non fossero al puro ribasso ma cercassero e controllassero anche la qualità del prodotto. E non solo sulla carta. Non avete idea di quanti certificati falsi ci sono in giro, per non dire di peggio".